MARTEDÌ 4 FEBBRAIO 1947

# LIBERTA'

QUOTIDIANO D'INFORMAZIONI DELLA PROVINCIA DI UDINE

ANNO III - N. 30 — Una copia lire SEI

SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE GRUPPO I

PUBBLICITA' (Per mm. di altezza, larghezza 1 colonna) Avvisi commerciali: L. 20; Comunicati Finanziari, Legali, Aste, Concorsi, Assemblee, Sentenze ecc. L. 30; Necrologie L. 25, Compartecipazione al lutto L. 50. Ricerche di persone L. 20, Cronache Teatri, Cine, Onorificenze, Lauree, Matrimoni, Nascite L. 25, Economici: tariffe a parte — Tassa governativa in più — Pagamento anticipato

Rivolgersi: Ufficio Pubblicità via Manin 16 rosso (di fronte Banca Lav.)

ABBONAMENTI: Italia anno L. 1650 Semestre L. 850 Trimestre L. 450

Direzione, Redazione: Via Carducci Tel. 880 — Amm.ne tel. 1412 - c/c 9/16391

# In attesa che il nuovo Ministero inizi la sua opera per il bene del Paese

## Le designazioni dei sottosegretariati - L'on. Sforza prende possesso del suo ufficio - Il problema dell'alimentazione e il consolidamento delle istituzioni repubblicane devono essere alla base dell'azione governativa

ROMA, 3 febbraio

Stamane al Viminale alle ore 10.45 si sono riunite le tre delegazioni dei partiti per procedere alla assegnazione dei sottosegretariati.

Alla riunione partecipano per la democrazia cristiana gli on.li Piccioni, Tupini e Tavani; per i socialisti gli on.li Morandi, Vernocchi e Barbareschi, per i comunisti gli on.li Gullo, Terracini e Reale.

Le tre delegazioni hanno proceduto all'assegnazione dei sottosegretariati nella misura di 12 alla democrazia cristiana e di 6 rispettivamente per i comunisti ed i socialisti. I designati sono i seguenti:

Per la Democrazia cristiana: Presidenza del Consiglio Paolo Cappa; Finanze Giuseppe Pella; Tesoro Raffaele Pio Petrilli; Lavori pubblici Pier Carlo Restagno; Trasporti Angelo Raffaele Jervolino. Rimangono da designare i nomi per i sottosegretariati dell'Industria, della Guerra (un militare) dell'Aeronautica, delle Poste e telecomunicazioni, del Lavoro della Giustizia e dei Danni di guerra.

Per il Partito comunista: ministero degli Esteri Eugenio Reale; Avocazione profitti Vincenzo Cavallari; Agricoltura Luigi De Filippo; Commercio estero Mario Assennato. Restano da designarsi i nomi per i sottosegretariati Pensioni e assistenza e della Guerra.

Per i socialisti: Italiani all'estero Giuseppe Lupis; Interni Ernesto Carpano Maglioli. Restano da designarsi i nomi per i sottosegretariati del Commercio della Marina da guerra Istruzione pubblica e della Marina mercantile. I nomi che restano ancora da designarsi saranno segnalati al Presidente del Consiglio dalle direzioni e dai gruppi parlamentari dei tre partiti che partecipano al Governo.

Le tre delegazioni hanno poi proseguito alla designazione dell'Alto commissario per l'alimentazione nella persona dell'on. Giulio Cerreti (comunista). Alto commissario aggiunto l'on. Mario Saggin (democratico cristiano). Ad Alto commissario per l'igiene è stato designato il dott. Perotti (socialista).

Domenica alle ore 12.45 dopo la cerimonia del giuramento dei nuovi ministri al Presidente della Repubblica l'on. Nenni ha effettuato le consegne del ministero degli Esteri all'on. Sforza. L'on. Sforza ha preso possesso del suo ufficio ed ha nominato capo della sua segreteria particolare il dott. Vittorio Cal[illegible]

L'Ufficio stampa della Democrazia cristiana comunica: «Le voci raccolte da qualche giornale secondo le quali l'on. Aldisio si dimetterebbe da Ministro della Marina mercantile sono completamente infondate come parimenti infondati sono i motivi con i quali si è cercato di accreditare siffatte voci».

A quanto risulta il ministro Aldisio che domenica non potè prestare giuramento perchè temporaneamente assente giurerà nelle mani del Capo dello Stato domani o dopo domani.

*Il terzo Gabinetto De Gasperi è stato formato. Esso è la risultante di una situazione politica del Paese non stabilizzata e soprattutto almeno per ora non stabilizzabile.*

*Quello che si deve augurare è che il Paese esiste, è che il patto di solidarietà ministeriale riesca a funzionare se non in pieno almeno per quel tanto che occorre a dare un carattere di serietà e un contenuto di concretezza all'azione del Governo. Sotto questo aspetto si sottolinea la necessità che la riassetto unificazione dei due dicasteri finanziari sia completata da una finanziaria preventiva coi ministri tecnici circa la richiesta di tondi, e ciò per non rintrare il caso Corbino e per non cadere nell'eccesso opposto.*

*Il problema dell'alimentazione è anche un problema premente e molto grave che deve richiamare l'attenzione del Governo.*

*Le leggi e le disposizioni per il consolidamento delle istituzioni repubblicane devono essere tenute presenti dal Governo non solo perchè il Paese abbia coscienza che le nuove istituzioni sono ormai una sua stabile conquista democratica ma perchè il Governo trovi negli stessi provvedimenti che va ad adottare nella materia una ragione per riconoscersi quale esponente ed espressione della nuova Repubblica italiana. Questi concetti verranno oggi discussi negli ambienti politici come pure si riconfermerà ancora che la questione della firma del trattato di pace non formerà in questo primo tempo oggetto di discussione rinviandosi la stessa in sede di ratifica. Giovedì si riunisce la commissione dei trattati per discutere l'argomento, mercoledì il Consiglio dei Ministri. Per giovedì è anche indetta a Montecitorio la riunione del gruppo parlamentare del psi.*

### Dieci miliardi di lire per opere pubbliche

ROMA, 3 febbraio.

La «Gazzetta ufficiale» pubblica il decreto legislativo del Capo provvisorio dello Stato 1.o dicembre 1946, n. 617, che autorizza la spesa di dieci miliardi di lire per l'esecuzione di opere pubbliche straordinarie urgenti a pagamento non differito, anche di competenza di amministrazioni provinciali e comunali, di istituzioni pubbliche di beneficenza e di enti pubblici di assistenza.

### Conclusione degli accordi fra la Federazione Stampa e la C. G. I. L.

ROMA, 3 febbraio.

La Federazione nazionale della stampa italiana comunica:

«In data odierna è avvenuto lo scambio della firma degli accordi del 19 dicembre 1946 fra la Confederazione generale italiana del lavoro e la Federazione nazionale della stampa italiana.

Tali accordi che prevedono la reciproca assistenza e il reciproco aiuto fra i due organismi, sono stati firmati per la C.G.I.L. dai segretari generali Giuseppe Di Vittorio, Oreste Lizzadri e Giuseppe Rapelli e per la federazione nazionale della stampa italiana dal presidente Cipriano Facchinetti e dal consigliere delegato Leonardo Azzarita.

Il Consiglio nazionale della stampa italiana, nella sua riunione del 31 gennaio 1947, prendendo atto con viva soddisfazione degli accordi di anzidetti, ha accolto la proposta del consiglio direttivo federale di nominare il collega Nino Gaeta a far parte del consiglio direttivo federale stesso, con l'incarico di curare i rapporti e attuare gli accordi con la CGIL».

La Federazione nazionale della stampa italiana ha ritenuto necessario far rilevare alla commissione unica per la tenuta degli albi professionali, la impossibilità di applicazione delle esenzioni e delle riduzioni di quote per l'albo, in favore dei giornalisti (professionisti pubblicisti e praticanti) sinistrati, reduci, pensionati e disoccupati a fini ed agli effetti dello situazione e del funzionamento amministrativo delle associazioni regionali. E' stato proposto di lasciare alla facoltà e alla responsabilità delle associazioni stesse l'esame dei casi particolarmente rilevanti per consentire qualche riduzione delle quote d'iscrizione eliminando senz'altro le esenzioni anche per i contributi assistenziali. La Commissione unica ha accolto la proposta del consiglio nazionale della stampa italiana ed ha disposto la sospensione della propria precedente deliberazione.

PER GLI IMMEMORI

### La distruzione di Varsavia ordinata personalmente da Hitler

LONDRA, 3 febbraio

(Reuter) - A quanto informa radio Varsavia, nell'udienza di ieri del tribunale per i crimini di guerra l'ex comandante tedesco della zona di Varsavia, generale delle SS Von Den Bach, ha dichiarato che fu lo stesso Hitler a impartire l'ordine di radere al suolo la capitale polacca, dopo la sollevazione dell'esercito clandestino nell'agosto 1944.

### La direzione politica dell'"Avanti" assunta dall'on. Nenni

MILANO, 3 febbraio

L'on. Nenni giunto in mattinata dalla capitale assumerà da domani la direzione politica dell'«Avanti».

Interrogato dall'«Ansa» l'on. le Nenni ha detto: «La polemica interna di partito nella imminenza del congresso mi aveva costretto a rivolgermi a fondo alla politica interna ciò che non facilita il compito di un ministro degli Esteri. Dopo la scissione il mio dovere era di riprendere il mio posto di militante perciò rassegnai le dimissioni da ministro non appena l'on. De Gasperi rientrò dall'America. Il mio proposito è di dedicarmi alla preparazione delle elezioni del 1947 sia che esse avvengano in Giugno come sarebbe nei miei voti sia che avvengano in Ottobre come è probabile data la mole di lavoro che è davanti alla costituente».

# Domani Consiglio dei Ministri

## La Costituente convocata per giovedì

ROMA, 4 febbraio

Il Consiglio dei ministri, che avrebbe dovuto riunirsi oggi è stato convocato invece per domani mattina. Nel corso della riunione, il consiglio procederà all'esame e all'approvazione del programma governativo che il Presidente del Consiglio esporrà all'Assemblea costituente nella sua prossima seduta. Il consiglio procederà inoltre alla nomina dei Sottosegretari di stato.

Per il 6 corr., alle ore 16, come è stato già annunciato, è convocata l'Assemblea costituente in seduta plenaria. L'ordine del giorno, reso noto stamane a Montecitorio, reca: 1) Comunicazioni del governo; 2) Esame del progetto di costituzione della repubblica italiana.

La seduta sarà presieduta dal vice presidente anziano, on. Terracini, il quale comunicherà all'assemblea le dimissioni presentate dall'on. Saragat, sulle quali l'assemblea stessa dovrà pronunciarsi.

La commissione dei trattati dell'Assemblea Costituente è convocata per giovedì 6 alle ore 10.

A far parte di tale commissione l'on. Saragat a norma delle disposizioni regolamentari che conferiscono al presidente dell'Assemblea la nomina dei rappresentanti della commissione per la Costituzione e di quella per i trattati internazionali, ha chiamato l'on. Pietro Nenni, in sostituzione di Carlo Sforza nominato ministro per gli affari esteri.

# TRUMAN CHIEDE AL CONGRESSO la prosecuzione dei poteri straordinari

## Commenti americani alla soluzione della nostra crisi ministeriale Verso una riforma della legislazione del lavoro negli S. U. - I rapporti tra Mosca e Washington in un discorso dell'ambasciatore sovietico

*(Servizio speciale «dell'Ansa»)*

NEW YORK, 3 febbraio.

La soluzione della crisi ministeriale in Italia, è messa in molto rilievo dalla stampa americana, la quale si compiace dei risultati ottenuti, specialmente per quanto riguarda «l'accordo di solidarietà» con i partiti di estrema sinistra. Viene particolarmente sottolineata la fusione dei ministeri delle finanze e del tesoro e la nomina di Campilli che aveva ottenuto durante il suo recente soggiorno in America un notevole successo personale.

Quanto alla nomina di Sforza, si ne inferisce che il Governo britannico abbia tolto il «veto» a suo tempo opposto alla nomina stessa e che la designazione stia a significare la decisione del governo firmare il trattato di pace il 10 febbraio, lasciando alla Assemblea di ratificare o meno la firma.

Il Presidente Truman ha rivolto oggi al Congresso un messaggio speciale, in cui chiede che vengano conservati al governo i poteri straordinari attribuitigli durante la guerra, che in base alla legge verrebbero a cessare il 31 marzo prossimo. «La cessazione di tali poteri — ha detto il Presidente — costituirebbe un gravissimo colpo per l'attuazione dei piani attualmente in vigore per la distribuzione in tutto il mondo dei generi di cui vi è scarsezza; inoltre verrebbe messa in serio pericolo la politica americana di incoraggiamento allo sviluppo della democrazia nei paesi stranieri».

Dopo aver affermato che il deficit mondiale di grano «si farà più grave nei prossimi mesi», il Presidente ha dichiarato che senza i poteri straordinari il governo non sarebbe più in grado di assegnare determinate aliquote della produzione alimentare americana per il consumo nei paesi stranieri. Ne risulterebbe un grave danno sia all'estero che all'interno, e la disorganizzazione dell'attuale sistema di produzione americana.

Truman ha quindi messo in rilievo gli svantaggi che dalla cessazione dei controlli governativi deriverebbero agli stessi Stati Uniti, che hanno bisogno dell'importazione di determinati generi in contropartita di quelli esportati. Per la approvazione della richiesta del presidente è necessario il voto della maggioranza in ambedue le Camere.

Grande interesse riscuote in America il nuovo movimento operaio, tenedente al riavvicinamento delle due organizzazioni sindacali avversarie, «A.F.L.» e «C.I.O.», riavvicinamento che potrà avere notevolissime ripercussioni anche all'estero, in quanto avrà una decisiva influenza sulla futura produzione industriale americana.

E' noto che in seguito al gran numero di scioperi dell'anno scorso, il Congresso intende riesaminare tutta la legislazione del lavoro. Le discussioni avranno inizio la settimana ventura e si protrarranno certamente per varie settimane e forse per mesi. Alla Camera bassa la tendenza della maggioranza è di porre qualche limitazione all'assoluta libertà di sciopero; al Senato, invece, sebbene si accetti l'idea di una revisione di alcuni punti della legislazione, si è meno proclivi a cambiamenti radicali.

I dirigenti delle due organizzazioni operaie hanno già fatto pervenire al Congresso, in forma amichevole, l'ammonimento di non esagerare nella limitazione dei loro diritti, dimostrandosi per altro disposti a qualche concessione. Ma perchè questo ammonimento abbia una vera efficacia si ritiene indispensabile la costituzione del fronte unico proposta dal presidente del C.I.O., Murray.

Il presidente dell'A.F.L., Green, ritiene invece necessario di procedere addirittura alla completa fusione delle due organizzazioni.

Parlando ieri sera al consiglio per l'amicizia russo-americana, lo ambasciatore sovietico a Washington, Novikov, ha espresso la sua «profonda convinzione» che l'ombra che ha oscurato di recente le relazioni tra gli Stati Uniti e l'Unione Sovietica, non rispecchia affatto il vero senso delle relazioni delle due nazioni. Novikov ha affermato che l'opinione di una nuova guerra non è altro che il risultato di una attività criminosa dei circoli reazionari internazionali, ma che le autorità responsabili si guarderanno bene dal lasciarsi influenzare da una simile campagna denigratoria. A tal proposito egli ha fatto il nome Winston Churchill tra coloro che si sono fatti promotori di «blocchi» o «federazioni» diretti contro l'Unione Sovietica.

Novikov ha così concluso: «L'amicizia fra i nostri popoli, che ha avuto una parte così importante nel raggiungimento della vittoria sul comune nemico, può e deve avere una parte di gran lunga più importante in tempo di pace».

# R'avvicinamento italo-greco

## Un incontro Guidotti-Maximos Proseguono le trattative commerciali

ROMA, 3.

Il Primo ministro greco, Maximos, ha ricevuto il ministro d'Italia ad Atene, Guidotti. Nel corso del colloquio, che si è svolto in italiano, il sig. Maximos ha espresso la sua simpatia per il popolo italiano e ha dichiarato di seguire con interesse le trattative commerciali tra i due paesi.

A proposito di questi ultimi, si ha notizia che il ministro degli esteri greco, Tsaldaris, ha pronunciato alla presenza della delegazione italiana un discorso nel corso del quale ha detto, fra l'altro:

«Sono felice dell'occasione che mi viene offerta di esprimere la soddisfazione con la quale il governo greco vede l'inizio di questi negoziati. Noi attribuiamo grande importanza alla ripresa dei rapporti commerciali tra i nostri due Paesi; ed io esprimo la speranza che giungeremo a risultati soddisfacenti per entrambe le parti. Non è escluso che nel corso delle conversazioni sorgano delle difficoltà, dovute alle circostanze create dalla guerra, ma sono sicuro che potremo superarle con spirito di reciproca comprensione».

Tsaldaris ha concluso il suo discorso affermando che la firma dell'accordo commerciale promuoverà sempre più il ristabilimento di rapporti più larghi, anche in altri campi, tra la Repubblica italiana e la Grecia.

Il capo della delegazione italiana Cosmelli, dopo aver ringraziato il ministro degli affari esteri, ha egualmente espresso la fiducia che le trattative condurranno ad un accordo positivo, e riferendosi alla convinzione espressa dal sig. Tsaldaris ha affermato che questo accordo costituirà un altro passo verso il ristabilimento di più ampie relazioni, corrispondendo pienamente al desiderio non solo del governo ma di tutto il popolo italiano.

### Interferenze straniere nella guerriglia in Grecia?

ATENE, 3 febbraio.

(Reuter) - Alla riunione odierna della Commissione delle Nazioni Unite per le indagini sulle accuse greche di interferenza straniera nell'attività di guerriglia in Grecia ha preso la parola il delegato albanese il quale, appoggiato dai delegati jugoslavo e bulgaro, ha affermato che la situazione esistente alle frontiere greche è causata esclusivamente dallo stato di cose esistente nell'interno della Grecia ed ha proposto che la commissione svolga innanzi tutto delle indagini in territorio greco «dopo di che potrebbe trovare non necessario di estendere le sue indagini fuori della Grecia».

Ha quindi parlato il rappresentante greco Alexis Kyrou il quale sottolineando che compito della missione è quella di occuparsi delle relazioni della Grecia con i tre suoi vicini settentrionali, ha chiesto che la proposta albanese relativa alle indagini sugli affari interni della Grecia venga senz'altro respinta. Kyrou ha aggiunto: «La Jugoslavia, la Bulgaria e l'Albania vorrebbero indurci a ritenere che compito di questa Commissione è quello di scoprire le cause della situazione anormale esistente in certe parti della Grecia. Non si tratta invece di questo. Le indagini debbono essere limitate alle affermazioni greche secondo cui i disordini in Grecia vengono spiratti provocati o appoggiati dall'esterno. Io affermo che queste condizioni anormali sono state in gran parte provocate dai nostri vicini».

Kyrou ha quindi accusato l'Albania, la Bulgaria e la Jugoslavia di «aver fornito armi, aiuti e assistenza morale ad 8000 comunisti greci sconfitti nella guerra civile». Egli ha aggiunto che «una specie di accademia della guerriglia per l'addestramento dei ribelli» è stata istituita a Bulkes in Jugoslavia ed ha diramazione in Albania Bulgaria. I guerriglieri greci hanno inoltre i loro depositi in territorio jugoslavo e bulgaro: «le operazioni sono dirette da ufficiali stranieri che hanno a Shoplje il loro quartier generale».

In sede di aggiornamento la Commissione ha deciso all'unanimità di aderire alla richiesta della coalizione di sinistra «Eam» di sottoporre delle prove.

Si apprende che a richiesta della Commissione il Governo greco ha sospeso l'esecuzione delle condanne a morte pronunciate da un corte marziale a carico di quattro greci.

### Per un'assistenza ai reduci che sia veramente efficace

#### Un'ordine del giorno dell'A.N.P.I.

ROMA, 3 febbraio.

La segreteria dell'A.N.P.I. comunica il seguente ordine del giorno: «Le Associazioni dei mutilati, invalidi, combattenti reduci e partigiani, ritenuto che molti dei problemi che vitalmente interessano i reduci sono ancora insoluti, o soltanto avviati alla loro concreta attuazione; che i bisogni e le esigenze manifestatesi nel dopoguerra debbono trovare un organo di realizzazione unitario, con responsabilità, finalità e funzioni autonome e in grado che le aspirazioni degli ex combattenti siano direttamente portate sino al governo; che occorre salvaguardare i compiti preminenti, riservati allo Stato, di mettere in atto le urgenti ed improrogabili necessità delle masse di reduci e vittime della guerra; fa voti che sia garantita l'esistenza di un organismo agile e unitario per una sempre più efficace tutela dei reduci ed una loro assistenza fattiva e costruttiva; e che tale assistenza sia praticata con la efficente collaborazione degli organi direttivi delle predette associazioni».

### Sciopero dei lottisti in tutta Italia

ROMA, 3 febbraio.

Il sindacato nazionale lottisti ha approvato un ordine del giorno con cui «considerato che il progetto concretato a compendio di 15 mesi di trattative non può avere pratica attuazione, anche per il gravissimo danno che ne verrebbe ai rivenditori con conseguenze dannose per l'istituzione; considerato altresì che l'ennesimo tentativo dell'Ispettore generale del lotto di convincere la ragioneria generale di apportare al progetto in parola tutti gli emendamenti indispensabili, sulla cui necessità assoluta è ovvio discutere ancora, minaccia di naufragare; delibera di accogliere l'unanime volontà della classe e di riconfermare lo sciopero già indetto per il 3 febbraio c.a. continuandolo fino alla conclusione della vertenza».

# Fallito attentato nazista a un convegno di ex prigionieri politici

## Un appello della Lega sindacale germanica — Moderate richieste dei social democratici — Rientro nella zona sovietica di profughi tedeschi in Danimarca.

AMBURGO, 3 febbraio

(Reuter) - Il presidente del comitato degli ex prigionieri politici tedeschi, Franz Heitgres, ha annunciato ieri sera che la polizia di Amburgo, in seguito a un avvertimento contenuto in una lettera anonima, è riuscita ad impedire all'ultimo momento un atto terroristico organizzato contro la prima conferenza degli ex prigionieri politici, che si è tenuta ieri ed oggi ad Amburgo. Sono state perquisite, senza risultato, 800 case in un quartiere della città.

In un suo appello, la Lega dei sindacati tedeschi afferma che dei ricattatori criminali tentano di togliere la pace al popolo tedesco. «Essi — dice l'appello — tentano di minare la fiducia nella Germania che il mondo comincia nuovamente a nutrire». Dopo avere ricordato gli assassini per motivi politici di Rothenau, Erzberger, Liebknecht e Rosa Luxemburg l'appello afferma che gran parte del popolo tedesco considera con orrore e disgusto questi crimini della reazione nazista. A nome di tutti gli elementi democratici e della popolazione, l'appello invita il governo bavarese e le autorità di occupazione a prendere tutti i provvedimenti per la rapida cattura dei criminali responsabili dell'attentato, e offre una ricompensa di 30 mila marchi per la loro cattura.

A quanto riferisce il servizio notizie della zona d'occupazione britannica, il dott. Kurt Schumacher, ha dichiarato ieri in un discorso tenuto ad Amburgo a funzionari del suo partito: «Non si può rimproverare alla Germania la mancanza di qualità morali. Il terzo Reich è crollato, ma molti metodi delle potenze occupanti sono pure crollati. Lasciare la Germania come una macchia nel cuore dell'Europa significherebbe lasciare una grande tentazione per gli imperialisti di tutti i colori. Il problema non si dovrebbe fondare sulla neutralizzazione del paese ma sul permetergli di divenire una nazione europea». Schumacher si è mostrato sfavorevole alla proposta che i primi ministri dei governi provinciali tedeschi rappresentino la Germania alla conferenza dei ministri degli esteri a Mosca, ma ha sostenuto l'opportunità della presenza di esperti tedeschi alla conferenza. Si apprende che le autorità militari sovietiche di Berlino, hanno consegnato al Governo danese un piano dettagliato per il trasferimento di 15 mila profughi tedeschi dalla Danimarca nella zona russa della Germania. I rappresentanti sovietici giungeranno fra pochi giorni a Copenhagen per discutere i particolari del trasferimento.

Nell'ottobre 1945 il governo sovietico reagendo al governo danese di non essere in quel momento in grado di ricevere nella propria zona i profughi tedeschi rifugiati in Danimarca, che allora ammontavano a 250 mila. In quella occasione, il governo sovietico suggerì che le autorità delle zone britannica e americana avrebbero potuto fornire qualche aiuto; di fatti fu stabilito che una parte dei profughi venisse trasferita dalla Danimarca nelle zone britannica, americana e francese della Germania.

# IL PROGETTO FRANCESE per l'amministrazione della Rhur

## "Le industrie metallurgiche debbono svilupparsi nei Paesi europei amanti della pace, e non in Germania dove hanno sempre costituito strumento di aggressione,,

PARIGI, 3 febbraio.

Il direttore della sezione economica del Ministero degli esteri di Francia, Herve Halphand, ha illustrato oggi il progetto francese per l'amministrazione internazionale dell'industria carbonifera e dello acciaio della Ruhr.

Il piano prevede la nomina di un commissario alleato, con mansioni piuttosto ampie da parte delle nazioni che parteciperanno al controllo sulla Ruhr.

Il progetto, per quanto concerne l'amministrazione tecnica, è subordinato ai fini della sua attività, alle seguenti condizioni politiche: che esso venga incluso nel trattato di pace con la Germania; che venga posto sotto una «speciale garanzia» dell'organizzazione delle Nazioni Unite; che vengano prese misure per garantire che la amministrazione economica internazionale della Ruhr sia in grado di svolgere le sue funzioni con una certa libertà, senza trovare ostacoli in eventuali provvedimenti legislativi che potrebbero essere decretati in futuro dalle autorità locali della Ruhr o da organi legislativi. «Il governo francese — ha dichiarato Halphand — ha proposto che la Ruhr venga sottoposta alla sua autorità internazionale, ma si può concepire anche la coadiuvazione di una autorità puramente territoriale, separata politicamente dalla Germania e sotto il controllo di un organo internazionale».

Viene così smentita la voce secondo cui con questo progetto il governo francese avrebbe abbandonato il suo punto di vista, che l'arsenale della Ruhr debba, nello interesse della sicurezza europea, venire separato dal resto della Germania. La nota sottolinea quindi che qualora alle industrie metallurgiche tedesche venisse lasciata la possibilità di svilupparsi al massimo, come nel periodo precedente alla guerra, ciò rappresenterebbe un grande pericolo per la pace e per la sicurezza mondiale. La capacità produttiva complessiva delle industrie metallurgiche di tutti i paesi europei — in primo luogo della Francia, Belgio, Lussemburgo, Cecoslovacchia e Polonia — è tale da coprire il fabbisogno europeo di acciaio.

Il principio essenziale cui si ispira il nostro progetto ha proseguito Halphand — è quello che le industrie metallurgiche debbano svilupparsi nei paesi europei amanti della pace, e non accentrarsi in Germania, dove hanno finora costituito uno strumento di aggressione. Prenderemo due piccioni con una fava se otterremo l'approvazione del progetto francese. Il nostro piano non deve essere inteso nel senso che vogliamo ridurre alla miseria 7 milioni di tedeschi; il che metterebbe ovviamente a repentaglio la sicurezza dell'Europa e del mondo. Desideriamo che i profitti delle industrie della Ruhr rimangano a disposizione delle autorità o del governo della Ruhr stessa. Noi riteniamo che il nostro progetto costituisca un contributo costruttivo per la ripresa dell'Europa mediante una razionale utilizzazione delle importanti risorse di questa parte del vecchio continente.

Il piano prevede la proprietà e il controllo diretto, da parte delle nazioni alleate, delle industrie carbonifere e metallurgiche della Ruhr, e il controllo indiretto delle industrie chimiche e di quelle meccaniche. Per quanto riguarda il carbone e l'acciaio la proprietà delle relative industrie verrà trasferita individualmente alle Nazioni Unite che firmeranno il trattato di pace con la Germania.

I profitti di tali industrie verranno consegnati alle autorità locali della Ruhr qualsiasi sia il loro ammontare.

Per quanto riguarda la gestione internazionale, si propone la costituzione di due compagnie associate che costituiranno l'Amministrazione internazionale degli altiforni della Ruhr.

Il territorio della Ruhr verrà diviso in 12 distretti, ciascuno sottoposto al controllo economico di un capo distretto alleato soggetto a sua volta al controllo del direttore generale.

### Bevin firmerà oggi i cinque trattati di pace

LONDRA, 3 febbraio.

(Reuter) - Il ministro degli esteri britannico Bevin firmerà domani i trattati di pace con l'Italia, la Romania, la Bulgaria e l'Ungheria.

### Branco di neofascisti arrestato a Milano

MILANO, 3 febbraio.

L'ufficio politico della nostra Questura ha accertato che effettivamente Brunilde Tanzi, l'assassinata di via Protaso, fu la donna che la sera del 19 agosto 1946 portò, unitamente ad altri due appartenenti al movimento neofascista «pdf», un mazzo di fiori in piazzale Loreto.

I due compagni della Tanzi, Ciro Meacci di 23 anni e Michele Vanzi di 20 anni, detto «Luciano» sono stati arrestati, insieme a certi Nino Miraglia e Franco Ferrari, nel laboratorio di una sartoria milanese, ove il gruppo aveva trovato momentaneamente rifugio.

In tasca al Ferrari, ex appartenente alla X Mas, è stato pure rinvenuto un elenco cifrato di numerosi finanziatori dei giornali «Lotta fascista» e «Per la rinascita».

E' stata inoltre tratta in arresto una collaboratrice, amica della Tanzi, certa Antonietta Tanzarella, di anni 21, implicata nella organizzazione del movimento e nella distribuzione dei giornali. La Tanzi nella, un'ora dopo la sua traduzione a San Vittore, disegnava sul muro della cella emblemi fascisti e frasi inneggianti al Duce, che le procuravano una multa di ottocento lire.

### 1400 profughi da Pola giunti a Venezia

VENEZIA, 3.

Partito stamane da Pola, recando a bordo 1400 profughi, il piroscafo «Toscana» è giunto nel pomeriggio nel nostro porto, dopo una regolare navigazione, e si è ormeggiato verso le 17 all'imbocco del canale della Giudecca. Ai cittadini di Pola il saluto di Venezia è stato recato dal prefetto, dalle autorità locali e dai dirigenti le organizzazioni di assistenza ai giuliani. All'arrivo della nave nel bacino di San Marco, i profughi accalcati in coperta hanno elevato alte invocazioni all'Italia.

I profughi trascorreranno la notte a bordo della nave; nelle prime ore di domani i profughi sbarcheranno e mentre una parte di essi sarà fatta proseguire in ferrovia per le località dell'interno, gli altri saranno alloggiati nei centri di accoglimento predisposti in città.

Il «Toscana» ripartirà domani stesso per un secondo viaggio a Pola.

ALLE ASSISE DI ROMA

# L'odio dei fascisti per Matteotti nelle deposizioni al processo

## Ancora un accusatore della "camicia nera,, Poveromo -- Il deputato socialista non aveva documenti compromettenti il "regime,, -- I raccomandati di Mussolini nella redazione del famigerato "Corriere Italiano,,

Roma, 3 febbraio.

All'inizio dell'udienza viene sentito il teste Riccardo Poliano di Padova, il quale riferisce che trovandosi nel 1937 a Decamere (A.O.) come camicia nera alle dipendenze del Poveromo, udì quest'ultimo vantarsi di aver ucciso il Matteotti con un colpo di lima. Il Presidente chiede al Poveromo se riconosce il teste e questi risponde: «Lo ricordo, ma nego di aver mai detto una cosa simile».

L'udienza prosegue con la lettura di alcuni memoriali dell'on. Modigliani, che fu rappresentante della parte civile nell'istruttoria fino al processo di Chieti.

L'on Modigliani esclude allora, nel modo più assoluto, che Matteotti fosse in possesso di documenti compromettenti il governo fascista che si riprometteva di portare alla tribuna della Camera. Se così fosse stato ne avrebbe messo a parte i suoi colleghi intimi come Turati, Treves e il teste medesimo. Secondo Modigliani, Matteotti si proponeva soltanto di tenere un discorso sui bilanci, e a questo scopo stava raccogliendo i dati necessari per la sua critica serrata. L'odio dei fascisti per Matteotti derivava soprattutto dalla sua pubblicazione «Un anno di dominazione fascista», di cui stava per uscire la seconda edizione, mentre egli aveva in preparazione un'altra pubblicazione in cui avrebbe denunciato l'attività di alcuni capi fascisti.

E' stato quindi sentito l'avv. Adolfo Olivieri, che fu presidente della società editrice de «Il Corriere italiano». Il teste nulla sa di quanto riguarda il delitto. Ricorda che appena letto sul giornale che il nome di Filippelli era implicato nella faccenda, ebbe con lui un vivace colloquio all'Albergo Moderno. Filippelli si limitò a dire che aveva fornito una macchina ad alcuni squadristi fiorentini, ma incalzando la campagna giornalistica nei suoi riguardi due giorni dopo si dimise. L'on. Tullio Benedetti e il dott. Filippo Naldi lo consigliarono allora di stendere un memoriale di tutto quello che sapeva sul delitto Matteotti. Il memoriale fu infatti redatto, e andò a finire in mani sicure di personalità dell'opposizione, ma il teste non potè prenderne visione. Quando fu nominato il conte Capasso Torre direttore del giornale l'avv. Olivieri si recò da Mussolini per sapere se la nomina gli era gradita e per conoscere le sue decisioni sulla sorte del giornale. Era una domenica mattina e l'anticamera di Mussolini era assolutamente deserta. «Resistere ad ogni costo» fu la risposta che dette il capo del fascismo; ma due giorni dopo, il teste fu chiamato da Federzoni, che era divenuto ministro degli interni, il quale lo invitò categoricamente a sopprimere il giornale. Inutilmente il teste gli fece presente che «Il Corriere italiano» era stato voluto da Mussolini, il quale quasi tutti i giorni, si può dire, inviava suoi autografi per l'assunzione di nuovi redattori. La redazione era divenuta per questo quanto mai pletorica. Figuravano fra gli altri, come redattori, Galeazzo Ciano con lo stipendio di 750 lire mensili, senza che abbia scritto una riga, e l'on. Boltai.

A domanda del Presidente se nella redazione del «Corriere italiano» figuravano anche Dumini e Putato, il teste ha risposto che quanto al primo ricorda soltanto che dovette finir di pagare di tasca propria una motocicletta che Dumini diceva di aver acquistato per i servizi del giornale, e di Putato non ricordava il nome. Il resoconto della udienza è stato occupato dalla lettura di alcune deposizioni scritte rese nelle precedenti istruttorie, tra le quali quelle del defunto giornalista Giuseppe Donati, allora direttore de «Il Popolo» che fu anche l'autore della denuncia sporta all'Alta Corte di giustizia del Senato contro Emilio De Bono.

La voce dei partiti

# INUTILITA' di certe iniziative

L'assurdità della proposta autonomia della Federazione Socialista Friulana appare evidente all'uomo della strada, che al disopra delle elucubrazioni astratte, trae il suo giudizio da queste semplici considerazioni.

Al Congresso di Roma il P.S.I. U.P. non si è diviso in due tronconi — come taluni di calda immaginazione hanno voluto affermare — ma si è verificato il distacco di una frazione, senza ledere il ceppo rigoglioso del Partito vivo da cinquanta anni. La secessione ha solo scalfito il vertice, mentre la base, salvo qualche modesta defezione, è rimasta fedele al Partito.

Dagli esponenti responsabili è stata svolta l'azione più energica contro la volontà dei secessionisti di rompere la unità del Partito e quindi la propugnata autonomia non aveva la forza per porre riparo all'insuccesso degli autorevoli rappresentanti nazionali. Basta rammentare le parole di Saragat, il quale disse: «Piuttosto che andare da Nenni a dire che sono d'accordo con lui, vorrei morire». Gli atteggiamenti degli uomini non sono decisivi, ma torna acconcio porre in evidenza, che dietro a Saragat è schierato il P.S.L.I.

L'autonomia poggiava ancora sulla pretesa impreparazione della base a saper scegliere fra i due partiti, ma questa dilazione si è dimostrata fallace, dalla continua e crescente affermazione di fedeltà al P.S.I., dichiarata dalle sezioni della Provincia.

Per questi motivi l'autonomia accarezzata nelle fantasie di un sogno è dileguata alla brusca realtà del risveglio. Ma se a taluni sognatori ad oltranza piacesse ancora insistervi, il dramma della scissione si aggraverebbe, perchè si darebbe vita ad un terzo movimento socialista.

Che significato ha la proposta autonomia?

E' un atto di protesta contro i secessionisti? In tal caso è puerile abbandonare il P.S.I.

E' un atto di protesta contro la Direzione del Partito? Allora l'azione non è producente per una efficace critica. Per questi motivi se ne deduce che, in termini politici, l'autonomia è un'azione meschina e si riduce alla difesa delle posizioni raggiunte da taluni compagni.

Infine si affaccia alla mente una ultima considerazione. Se per ipotesi, al Congresso di Roma la maggioranza si fosse schierata al seguito del Partito di Saragat, probabilmente in Friuli nessuna crisi di coscienza affannerebbe i propugnatori della autonomia e la loro fervida fantasia non l'avrebbe di certo partorita.

Remigio Rota

### Il signor marchese e il «sig.» Sforza

*Sul «Messaggero» di domenica, dopo aver lasciato trasparire un malcelato disappunto per la soluzione della crisi ministeriale che delude le aspettative delle «destre» (nonchè per la non curanza della Repubblica Italiana nei confronti del lustro nobiliare) il Marchese Enrico Mascilli-Migliorini proclama, anzi: «noi proclamiamo senza ambagi e senza reticenza quanto mai inopportuna la designazione del «sig.» Sforza a Ministro degli Esteri».*

*Nell'opinione del signor Marchese, infatti, il sig. Sforza non godrebbe le simpatie del mondo occidentale e sarebbe ad un tempo indifferente alla stessa Unione Sovietica. E ad avvalorare il suo alto apprezzamento, risfodera la vecchia storiella del Collare della S.S. Annunziata, intorno alla quale evidentemente non è abbastanza aggiornato.*

*Nel suo dispetto, il signor Marchese non si è avvisto di aver reso, certo senza volerlo, omaggio più ambito per chi è chiamato a rappresentare il proprio Paese: quello di riconoscergli la indipendenza di fronte allo straniero, sia di occidente che d'oriente. Ma il sig. Sforza — al cui patriottismo ed alla cui preparazione ed autorità in

# CIVIDALE

## Importante riunione del Consiglio d'Amministrazione dell'Ospedale Civile

Nella seduta del 1. febbraio corr il Consiglio d'Amministrazione dell'Ospedale, presieduto dall'avv. G. Pelizzo, ha preso in esame ed ha adottato vari provvedimenti di notevole importanza. Ha iniziato coll'approvazione, dopo adeguata disamina delle varie voci del bilancio preventivo per il nuovo esercizio finanziario. E' risultato che le spese preventivate per tale esercizio ammontano a 28 milioni di lire, e ciò in dipendenza soprattutto dell'accresciuto costo dei generi alimentari e dell'aumento degli stipendi ed indennità del personale dipendente. A tale spesa l'Amministrazione Ospedaliera farà fronte, attingendo, quasi esclusivamente, colle entrate previste dalle rette dei degenti. Quest'ultime pertanto sono state rivedute ed aggiornate in rapporto alle maggiori spese. Tuttavia le rette sono state contenute nei limiti minimi consentiti, e sono inferiori a quelle stesse praticate dagli Ospedali similari della Provincia.

Giova ricordare che le rendite del patrimonio del Pio Luogo, costituito, come ognuno sa, da antichi lasciti, in forza di una convenzione del 1854, intervenuta fra l'allora Amministrazione Comunale e quella dell'Ospedale, vanno devolute al Comune, il quale, a sua volta, si è assunto l'onere dei pagamenti delle rette dei poveri. Con delibera della Giunta Comunale del 1945, il Comune allo scopo di favorire lo sviluppo dell'Istituto ha deciso in via di massima di accantonare le suddette rendite, destinandole alla costruzione della nuova sede dell'Ospedale.

Il Consiglio, inoltre, nell'intento di favorire le persone meno abbienti, che tuttavia non sono ammesse a beneficiare del soccorso dei poveri, ha deciso di applicare nei loro confronti le rette degli assistiti gratuitamente nel caso che la degenza si protragga nel tempo.

Il Consiglio, infine, ha preso atto dello stato della pratica per la costruzione del nuovo Ospedale, interessandosi vivamente presso le competenti Autorità per la sollecita e favorevole definizione. La costruzione di una nuova sede Ospedaliera, più congrua alle odierne esigenze igienico-sanitarie, si rende quanto mai urgente e necessaria, anche perchè l'attuale locale è insufficiente alle esigenze più elementari, e non è suscettibile di razionali adattamenti ed ampliamenti.

Dopo la discussione ed approvazione di altri oggetti di minore importanza la seduta è stata tolta.

### L'odierna seduta del Consiglio Comunale

Come già annunciato, oggi alle ore 15, nel Palazzo del Comune, si riunirà, in seduta straordinaria, il Consiglio Comunale, per trattare il seguente ordine del giorno:

IN SEDUTA PUBBLICA: 1) Aggiornamento toponomastica stradale; 2) Adesione all'Unione Comuni Friulani e all'Associaz. Naz. Comuni Italiani Contributi; 3) Aggiornamento compensi incaricati pubblici servizi vari; 4) Discussione relativa all'imposta di famiglia; 5) Proposta di costituzione della Regione Friulana; 6) Costo della vita e provvedimenti del Comune; 7) Problema degli alloggi; 8) Comunicati alla stampa delibere Consiglio Comunale; 9) Richieste 11.12.1946 delle cellule Comuniste; 10) Casette minime iniziate dalla Camera del Lavoro.

IN SEDUTA SEGRETA: 11) Domanda di collocamento in aspettativa per motivi di famiglia del Vice Segretario dr. Missio; Provvedimenti per la sostituzione.

### La scomparsa del sac. Eugenio Zuliani

Dalla cittadinanza tutta, con profondo cordoglio è stata appresa la scomparsa a 68 anni del cividalese sac. Eugenio Zuliani, fu Pietro, avvenuta ieri nelle ore pomeridiane in Corno di Rosazzo.

Lo scomparso da oltre 40 anni prestava la sua missione sacerdotale in Corno di Rosazzo, ove per il suo zelo e le varie opere di bene compiute aveva saputo accattivarsi la benevolenza e la stima di quella laboriosa popolazione.

Ai congiunti tutti condoglianze.

### TARCENTO

#### Indennizzi danni per rappresaglie

S'informano quanti subirono danni ai beni mobili in seguito a rastrellamenti, saccheggi o rappresaglie, che il termine utile per le denuncie relative scade il 22 aprile 1947.

Entro tale termine gli interessati devono presentare all'Intendenza di Finanza di Udine, a corredo della denuncia:

a) Certificato penale; b) certificato di cittadinanza italiana; c) Stato di famiglia; d) Elenco, in triplice esemplare, dei mobili asportati o danneggiati.

Quanto agli indennizzi le disposizioni stabiliscono un acconto di metà del danno, presumibilmente accertato dall'Intendenza di Finanza, sulle prime 50 mila lire; di un quarto sulle successive 100 mila lire; di un ottavo sulle altre successive 100 mila lire; di un ventesimo per le quote eccedenti le 250 mila lire.

### « Il pignarul » uscirà venerdì

La Direzione del settimanale locale « Il pignarul » ci prega di pubblicare che per ragioni di forza maggiore il numero che doveva essere pubblicato domenica 2 febbraio, uscirà invece il prossimo venerdì, 7 febbraio.

### L'inaugurazione del Cinema - Taverna

La festa danzante svoltasi a Tarcento nel pomeriggio di domenica per l'inaugurazione del nuovo Cinema-Taverna « Margherita », non poteva richiamare un pubblico più numeroso.

L'ampia sala di 400 metri quadrati di superficie, riscaldata da un modernissimo impianto di termosifone, ha accolto centinaia e centinaia di persone di Tarcento e di fuori.

Tutti i servizi accessori funzionarono in modo perfetto. Il merito della riuscita della serata inaugurale va all'Amministratore unico della Società Friulana Cinematografi, dott. Nino Gentilli, che s'è dimostrato ottimo organizzatore.

### TAIPANA

#### Un fermo

Per gravi indizi quale autore del furto di dolciumi e scatolame dell'UNRRA in attesa di distribuzione agli assistiti del Comune, avvenuto la notte di capodanno, i Carabinieri della stazione di Tarcento hanno proceduto al fermo del diciannovenne Tomasino Mario di Taipana.

Presso l'abitazione del medesimo veniva rinvenuta parte della refurtiva.

# GEMONA

### Individuati i responsabili dell'incendio sul Glemina

I danni causati alla proprietà comunale « Bosco Glemina » sono stati accertati per oltre 20 mila lire: danni che avrebbero potuto essere di molto maggiori, se, come ebbimo a dire giorni addietro, non si fosse immediatamente provveduto a circoscrivere il fuoco, che tuttavia ha agito su circa 3 ettari di boscaglia.

Le indagini per individuare i responsabili sono proseguite attivamente con esito positivo e Antonio Casani fu Andrea, Pietro Casani di Vittorio, Giuseppe Cucchiaro, tutti da Gemona, sono stati denunciati all'Autorità Giudiziaria.

Trattasi di giovani dai 18 ai 20 anni, che recatisi a cercare della legna, hanno con molta imprudenza acceso il fuoco per scaldare la minestra, fuoco che trovando facile esca nella sterpaglia ha provocato il danno suddetto.

### Notizie utili

PER GLI ARTIGIANI: Entro il 10 febbraio scade il periodo utile per presentare la domanda, alla Camera del Commercio di Udine, via Prefettura, per ottenere l'assegnazione di caseina di prossimo arrivo.

DENUNCIE PER DANNI: Il 22 aprile p.v., scade il termine utile per la presentazione all'Intendenza di Finanza di Udine delle denuncie di coloro che hanno subito danni a beni mobili per rappresaglie, saccheggi, rastrellamenti.

PER I REDUCI E PARTIGIANI: 250 allievi saranno ammessi mediante concorso nei Convitti Scuola della Rinascita dove si svolgeranno dei corsi di cultura, di qualifica e specializzazione professionale. Gli interessati potranno rivolgersi per schiarimenti all'Ufficio dell'Assistenza Postbellica di Udine, Casa del Popolo.

### In Pretura

Il 18 novembre s.a. Fortunato Provvedi fu Olinto da Pordenone è stato pescato in quel di Ospedaletto a circolare col fanale posteriore del camion spento, nonostante fosse già notte. Viene condannato a L. 1000 di ammenda e spese.

— Per aver omesso di sottoporre alla verifica annuale gli strumenti metrici, il commerciante Giovanni Taboga di Pietro, è stato condannato a L. 1000 di ammenda e spese.

— Essendo stato trovato in possesso di una gomma di fabbricazione tedesca, senza i prescritti documenti giustificativi, e per aver esercitato il mestiere di commerciante ambulante e mediatore senza la prescritta licenza, Zozzi Aurelio di Antonio si busca L. 2000 di ammenda e le spese.

# AGLI AMICI DI « LIBERTA' »

*Abbiamo ricevuto da un numeroso gruppo di nostri lettori tarcentini, una lettera con la quale ci si incita a perseguire ogni sforzo per conservare ai lavoratori ed alle correnti politiche (che — non dimentichiamolo — hanno complessivamente riscosso alle elezioni politiche il maggior numero di suffragi) questo organo d'informazioni che difende e propugna le aspirazioni della maggioranza. E ci chiedono, con non dissimulata apensione: « il portavoce delle nostre idee e dei nostri sentimenti, da chi verrebbe sostituito? O si vuole proprio lasciare campo libero alla reazione ed a quella stampa a catena che ha già fatto sensibili progressi in provincia? Sarebbe un grave colpo per la democrazia friulana. Non bisogna giungere a questo estremo a costo di ogni sacrificio ».*

*Possiamo assicurare i nostri lettori — ai quali siamo grati di così affettuosa sollecitudine — che non è nostro intendimento spegnere questa voce, e che, se non tutti, molti dei responsabili che ne sentono profondamente l'esigenza, hanno concorso e s'adoprano con tutti i mezzi che la modestia delle loro forze consente, a mantenerla in vita.*

*Ma le complesse necessità di un giornale, gli oneri ognor crescenti, e sopratutto le difficoltà di ogni genere, d'ordine tecnico e commerciale che ci vengono frapposte, rendono sempre più duro il nostro assunto. Agli ostruzionismi palesi, si aggiungono le malevolenze nascoste per indurci a quella resa della quale avrebbero di che rallegrarsi quei ceti privilegiati che la stampa pongono al servizio d'interessi spesso inconfessabili, e la libertà considerano in funzione di chi possiede i mezzi economici per avvalersene.*

*Benchè restii, e fin qui fiduciosi in un mutamento che non accenna a verificarsi, siamo costretti a denunciare pubblicamente le cause precipue per le quali il nostro giornale versa nelle difficoltà che non abbiamo ritegno a confessare. La sua esistenza e diffusione sono legate all'esecuzione del contratto con la Società editoriale che ci fornisce la stampa: in esso è testualmente detto all'art. 2: « Il « Messaggero Veneto » e il quotidiano « Libertà » saranno editi giusta gli accordi di cui il programma 3 maggio 1946, allegato agli originali del presente atto.*

*Tale piano tecnico per l'uscita contemporanea dei due quotidiani del mattino, potrà esser suscettibile di modificazioni parziali semprechè queste assicurino condizioni di parità nella distribuzione dei rispettivi giornali in Udine e Provincia... ».*

*Ebbene, i nostri lettori, i rivenditori e gli strilloni ci sono testimoni che ciò si è verificato solo eccezionalmente: dal giorno in cui la fornitura è dipesa dalla Società attuale proprietaria dello Stabilimento tipografico, i ritardi nella consegna del giornale si sono aggravati di giorno in giorno, facendoci perdere abitualmente tutti i mezzi di distribuzione in provincia, e mettendoci, anche nel capoluogo, in evidenti condizioni d'inferiorità.*

*E nel mentre ogni sforzo veniva dedicato al miglioramento dei servizi informativi, per assicurare al giornale eminenti collaborazioni, e più complete notizie, i vantaggi che ne sarebbero derivati sono stati annullati dalla pessima qualità della composizione che ci veniva e ci viene fornita, sì da rendere spesso il giornale pressochè illegibile, e deviare così la preferenza dei lettori verso altri fogli.*

*Si obbietterà: e perchè non avete fatto valere il contratto? Ma un contratto bisogna esser in due a volerlo eseguire: se da una parte manca la disposizione o la volontà di osservarlo, al danneggiato non resta che il ricorso ai mezzi legali. E questi opereranno quando saranno esperite tutte le lungaggini finanziarie. Cioè fra uno o due anni, salvo complicazioni.*

*Non dubitate che si verrà a dire che le inadempienze sono dovute a motivi di forza maggiore: e se anche a questi si può forse accordare una minimissima parte, siamo in grado di provare di fronte a chichessia, la volontarietà di que' complesso d'inadempienze che hanno messo e mantengono in difficoltà il nostro giornale.*

*Gli Amici di « Libertà » possono tuttavia darci un positivo contributo nell'aiutarci a superarle: restandole fedeli ed aiutandone la diffusione e riversare il giusto risentimento per le deficienze su chi ha interesse a renderle sempre più evidenti, perchè la « Libertà » — e non solo quella di carta — venga soffocata.*

Emigrazione in atto

# Un contingente di lavoratori partito ieri per la Francia

In seguito agli accordi fra le associazioni sindacali francesi ed il Ministero del lavoro italiano i primi contingenti di lavoratori si apprestano in questi giorni a valicare la frontiera ambasciatori della nuova Italia risorta con la democrazia alla dignità del lavoro.

Un insolito movimento nei pressi dela Redazione e precisamente al Ristoro per Reduce e Partigiani ci ha attratto ieri nel pomeriggio. Abbiamo avvicinato molti di questi nostri comprovinciali, provenienti nella maggior parte dalla Bassa friulana e dalla zona pedemontana orientale, dai quali abbiamo raccolto impressioni e speranze. Un ragazzo di forse vent'anni tien capannello presso il bar. Amici, conoscenti ed una ragazza carina gli stanno accanto coccolandoselo negli ultimi momenti che precedono la separazione. Ci avvicinamo e malgrado le rimostranze lo distogliamo alle affettuosità dei presenti.

Si chiama Ilo Cantierino, di Grions del Torre, di professione agricoltore. La sua famiglia è composta di sette persone che traevano l'unico cespite di vita dalla coltivazione di quattro campicelli. « Loro capiranno che con quei pochi campi non si poteva tirare avanti; così, quando seppi degli ingaggi di manovali di miniera per la Francia ho accolto la notizia con molta gioia e mi sono affrettato ad iscrivermi all'ufficio del lavoro il quale mi è stato largo di assistenza ». Il tono ottimista, ed i contratti di lavoro resi noti lo giustificano; il nostro interlocutore ritorna alla fidanzata ed agli amici assicurandoci « Speranze ne ho molte e la principale è che qualcuno dei miei fratelli e la mia fidanzata possano raggiungermi presto ».

Per i dettagli organizzativi e per i particolari contrattuali abbiamo voluto avvicinare il rappresentante dell'Ufficio del Lavoro addetto alle emigrazioni ed il capo comitiva che accompagnerà gli emigranti fino alla frontiera.

Il primo, che aveva poco prima parlato ai 250 operai riuniti nella sala ampia, fornendo loro indicazioni, consigli e schiarimenti, gentilmente ci rende edotti come i nostri lavoratori usufruiranno del trattamento economico e sindacale dei minatori francesi. Gli scapoli di quanto percepiranno, potranno rimettere in Italia una percentuale di circa il 20 per cento, mentre per gli ammogliati la percentuale salirà al 40. L'assistenza sanitaria è un lato per il quale si sono particolarmente interessati gli organizzatori e le assicurazioni date in merito sono precise e confortanti. I 250 emigranti saranno domani sera a Torino e si presume varcheranno la frontiera giovedì in mattinata; proseguiranno poi, con i compagni che affluiranno da altre provincie, accompagnati dagli incaricati francesi verso i vari bacini carboniferi della Francia.

Il nostro intervistato ha fra l'altro espresso la speranza comune a tutti i partenti, che le famiglie degli emigranti, con il perfezionamento degli accordi, possano in breve raggiungere i loro cari nella terra che nonostante le affermazioni di maltrattamenti inflitti a nostri compatrioti clandestinamente emigrati, non esitiamo a definire ancora amica. (Abbiamo appreso, per inciso, che dalla Carnia sono emigrati clandestinamente ben 1500 operai).

Ieri sera alle 18 la partenza. Un folto gruppo di familiari ed amici erano presenti a porgere il commiato agli emigranti ai quali si sono associati rappresentanti della prefettura e dell'Ufficio del Lavoro.

# TOLMEZZO

### Per supplire alla deficienza dell'approvvigionamento idrico

Si avverte la popolazione del Capoluogo che nelle zone della città dove a causa della eccezionale attuale magra, difetta o è nullo il rifornimento idrico, il Comune, con mezzi propri, procederà alla distribuzione giornaliera a domicilio di litri 50 per famiglia.

Pertanto affinchè si possa conoscere l'esatto quantitativo d'acqua che il Comune deve giornalmente provvedere, si invitano tutte le famiglie interessate a volersi immediatamente prenotare presso l'Ufficio della Guardia urbana Municipale.

### La giornata dell'«Osoppo»

Domenica 9 febbraio verrà celebrata la giornata dell'Osoppo in onore dei gloriosi Caduti di Porzus e di tutti gli appartenenti alle formazioni Osovane che immolarono la vita nella lotta di liberazione. La manifestazione, che acquista un particolare commovente significato e che testimonia che il ricordo di Quanti diedero la vita alla causa del riscatto dell'onore nazionale, si volgerà col seguente programma:

Ore 9: Concentrazione a Racchiuso, Attimis, Subit, e partenza per Porzus; ore 11: Messa al campo celebrata da «Don Lino»; ore 11.30: Discorso commemorativo di «Vico» (Prof G. B. Carron); ore 12: Colazione al sacco; ore 14: Partenza dalle malghe di Porzus per il ritorno.

I partigiani che interverranno indosseranno la divisa partigiana con fazzoletto verde e cappello alpino.

### Un vincitore alla S.I.S.A.L

Il concittadino Nazzi Gino di Bortolo ha realizzato un 12 e un 11 su due differenti schede del concorso pronostici.

### Pro Tolmezzo-Fagagna 1-1

Un solo giocatore, il centroavanti Montini del Gemona, era riuscito a battere De Reggi in dieci gare. Poi il portiere tolmezzino, forse convinto di essere «tabù» apparve fin troppo disinvolto nelle sue parate, abusando di certe prese con una sola mano e ieri il vento, con una improvvisa zaffata gli toglieva il pallone di mano e lo mandava in rete. Questo al 16' di gioco del primo tempo che ha visto la Pro dominare il Fagagna pur giocando contro vento e non riuscendo a realizzare solo per sfortuna le minacciose azioni, sventate alla disperata dalla difesa ospite.

Poi è cominciato l'assedio alla rete del Fagagna. Per 45 minuti i fagagnesi hanno mandato a lato tutti i palloni possibili e impossibili. Dieci terzini davanti a un portiere più fortunato che bravo, tre tiri contro la traversa e due paletti, cinque calci d'angolo battuti senza esito (tre erano stati tirati a favore della Pro nel primo tempo) e per completare la sfortuna Ros sbagliava un rigore dopo che le squadre erano già al pareggio segnato da Galluzzo al 6' della ripresa. L'area di rigore del Fagagna era una bolgia: tiri paratissimi tiri che battevano una, due, tre volte contro gli ospiti che facevano barriera umana usando tutti i mezzi leciti e non leciti.

E la Pro non è riuscita a passare e un prezioso punto è partito per Fagagna; ma crediamo che altri punti carpiti in tale maniera difficilmente potranno uscire dal campo F.lli Ermano.

Sono disavventure che possono capitare ad ogni squadra e nei tornei superiori si sono avute recenti prove. Una battuta d'arresto che non pregiudica però le possibilità intatte della Pro e non si lusinghino gli avversari che seguiranno per il risultato finale della gara di domenica.

Arbitro: Colomberotto di Sacile.

Pro Tolmezzo: De Reggi; Zuriatti, Ros; Marchetti, Zampa, Chiarandini; Bressan, Pagnutti, Iuri, Ponta e Galluzzo.

### SAN DANIELE del F.

#### Echi del comizio del 22 gennaio

Due cose sole vogliamo rilevare circa il Comizio tenuto mercoledì 22 a S. Daniele dai due noti autonomisti friulani Gianfranco D'Aronco e Chino Ermacora. La prima è soltanto una questione di forma e cioè che il Comizio è incominciato col grido di « Viva il Friuli » mentre nessuno dei promotori si è ricordato che prima del Friuli c'è l'Italia, la seconda (e qui dobbiamo constatare che la discrezione ed il rispetto dell'opinione pubblica non sono affatti nel costume di detti signori) è che costoro hanno inviato alla Commissione per la Costituzione - Roma! un telegramma che qui ci duole definire tendenzioso, perchè non rispetta per nulla il desiderio della popolazione sandanielese, come hanno dimostrato gli scarsi e deboli applausi da parte di solo alcuni pochi ammalati di esasperato campanilismo. Mentre la maggior parte del pubblico presente ha dimostrato col silenzio e le numerose proteste di non voler e non poter pronunciarsi su una questione che non conosce e che le battutiche e pur commoventi parole degli oratori non sono certo servite a ulteriormente illuminare.

### Cronaca del bene

In morte di Luigi Azzolini, per onorare la memoria i congiunti hanno effettuato la seguente beneficenza: Alle Orfanelle, all'Opera S. Vincenzo De' Paoli, a Mons. Arciprete per la distribuzione ai poveri, all'E.C.A., al «Giardino d'Infanzia» ciascuno L. 1000.

SGUARDI NEL FUTURO

# Profeti e profezie

E' di grammatica, all'inizio dell'anno, spigolare nel futuro. Dacchè mondo e mondo, la profezia ha trascinato le genti; formando le pietre angolari di ogni religione. Il futuro è l'incognita d'un'equazione che nessuno potrà mai risolvere; un sistema di coordinate il cui asse di riferimento trascende la ragione.

Ricorriamo all'esempio classico. Due treni sono lanciati, a grande velocità, l'uno verso l'altro, alla base d'una collina circolare. Per i viaggiatori, che non lo sanno, lo scontro è un avvenimento del futuro. Non così per il pilota dell'areo che osserva dall'alto l'inevitabilità del fenomeno. Per lui l'avvenimento è una realtà del presente.

Supponiamo, altro esempio, che un oggetto sia buttato in un fiume. Dall'istante del lancio al suo arrivo nel fondo valle passa il tempo X. Il fatto, presente al primo osservatore, è ancora *futuro* rispetto al secondo: l'uomo della foce.

Si dovrebbe concludere che l'avvenire è relativo? Varia cioè col variare delle posizioni nel tempo e nello spazio? In realtà, per una mente comprensiva di ogni fenomeno, tutto si ridurrebbe al presente e sarebbe assurdo parlare di ieri, oggi, domani. Termini usati dall'uomo in rapporto alla propria insufficienza.

Vi sono però degl'individui — pochi e privilegiati — che, per tornare all'esempio, risalgono la distanza dal treno all'aereo, dalla foce alla sorgente. Sono i profeti, i veggenti, gl'indovini. Prevedono l'avvenimento innestando nel presente un lembo del futuro. Risolvono, confusamente, la grande equazione: dando all'incognita valori più o meno definiti.

Questa è la caratteristica di ogni profezia: l'ombra, l'incertezza, la nebulosità. Il veggente fotografa l'avvenimento con la macchina da presa del suo subcosciente o della sua intuizione. Ma l'immagine resta allo stato negativo, con le figure staccate, lontane, confuse nella nebbia d'una visione crepuscolare.

Il profeta è essenzialmente un mistico. E' in rapporto con la divinità, vera o falsa che sia. Smantella l'avvenire non secondo piani regolari e schematici, ma secondo prospettive irregolari ed oscillanti.

Prendiamo l'Apocalisse, quest'aquila delle profezie. Giovanni va in estasi ed ha una serie di visioni che sfuggono all'analisi d'una critica razionale. Si va alla deriva verso isole sconosciute, verso arcipelaghi posti al limite tra il tempo e l'eternità. Quale filo conduttore connette i sigilli ai simboli, il drago alla Donna, Gog e Magog alla nuova Gerusalemme? Nessuno lo saprà mai.

Follia mistica? Delirio psichico? O sguardo chiaroveggente sulle voragini dell'avvenire?

Le profezie bibliche sono più semplici. Hanno uno sfondo tipicamente messianico e sono dettate in funzione del popolo eletto. D'ispirazione monoteistica, il loro fine è evidente: preparare l'avvento del regno di Dio. Il profetismo ebraico è calmo, lucido, raramente scosso dai brividi del convulso. Dei quattro profeti il più ardito è Daniele: in lui già s'indovina il veggente di Patmos. Nel mondo greco-romano la profezia cambia aspetto. Perde, generalmente, il tono religioso per assumere veste pratica. Oracoli, aruspici, sibille non entrano nel Sancta Sanctorum d'inviolate regioni, non costruiscono i cicli finali dell'umana civiltà. Restano ancorati all'immediato futuro con responsi elastici e misteriosi sull'individuo e lo Stato. Divinazione umana, non teologica, psicologicamente assai elevata.

Man mano che si risale nel tempo, le profezie cambiano colore. Salvo eccezioni, si localizzano nello spazio. Manca il profeta sintetico che pennelli l'avvenire a tinte forti, incisive; ed anche se in ogni profezia è adombrato il principio del dualismo orientale, non è il tutto ma la parte che riluce. Il Medio Evo pullula di veggenti che non hanno però la visione propria dell'antichità. Più che al mondo si fa credito all'individuo. Il profeta decompone l'avvenire come il prisma un raggio di sole: limitando il suo esame alle sole rifrazioni.

E poichè ci siamo, una parola sul profeta dei Pontefici: S. Malachia. La critica ufficiale lo ignora o quasi: lo rispolvera però alla morte di ogni Papa. E' la meno incerta, la più misteriosa e coerente delle profezie medioevali. Compare nel 1590. Ogni Pontefice è segnato da un motto che si applica o all'origine, o allo stemma o alla nota dominante del suo regno. Così Urbano VIII è detto « Lilium et rosa » (il giglio e la rosa), per i fiori impressi nello stemma di famiglia; Innocenzo X « Iucunditas crucis » (Allegrezza della Croce), perchè eletto nel giorno dell'omonima festa; Alessandro VII « Montium custos » (custode dei monti). Istituiva i monti di Pietà e li portava pure nello stemma. Clemente XIIII è « Rosa Umbrine » perchè nativo di quella regione. Pio VI « Peregrinus apostolicus »: sono noti i suoi viaggi all'estero. Pio IX « Crux de Cruce »; era abate di S. Croce in Sassovivo e vide la fine del dominio temporale. Leone XIII è il Papa di « Lumen in coelo » (Luce in cielo): uomo dottissimo il cui emblema era una stella in campo azzurro. Benedetto XV « Religio depopulata » (Lo strazio della religione); fu il Pontefice della prima guerra mondiale. Pio XI è definito « Fides intrepida » (Fede che non vacilla): allusione alle persecuzioni religiose nel mondo: Messico Spagna, Germania. L'attuale è il « Pastor angelicus ». Il futuro Papa sarà « Pastor et nauta » (pastore e nocchiero). Secondo Malacchia, ci saranno ancora sei Pontefici: l'ultimo porterà il nome di Pietro II.

*Che* — trascrivo testualmente — *pascerà le sue pecore tra molte afflizioni. Poi la città dei sette colli sarà distrutta ed il Giudice tremendo giudicherà il suo popolo.*

Non tutte le predizioni sono cristalline; l'autore (Malacchia od altri) ora è elastico, ora forzato. Qualche volta, anche ambiguo. Come in Pio VII ch'egli definisce « Aquila rapace »; o Benedetto XIII « soldato in guerra ».

Inconvenienti di ogni profezia: in cui c'è sempre un « quantum » d'ignoto, un elemento imponderabile che altera la visione. Se no, chi non sarebbe profeta?

Con Malacchia ci accostiamo al duemila. Il termine che vedrà la « fine dei tempi » o — più probabilmente — la svolta decisiva nella storia dell'umanità. Profeti d'ogni data concordano su questo punto: dai geroglifici della grande Piramide all'umile eremita dei chiostri medioevali. E, strano ma vero, le linee fondamentali sono le stesse. Forse, gli architetti del futuro obbediscono alla identica ispirazione.

Quale poi sia il destino che ci riserva l'avvenire, lo vedremo un'altra volta. Avvertendo che la nostra è solo una cronaca, una collezione di curiosità. Che possono far sorridere ma qualche volta, perchè no?, anche meditare.

**Giovanni D. Piemonte**

# SPORT

### Il campionato nazionale

I RISULTATI

*Divisione Nazionale A:*

*Inter-Sampdoria 2-1; *Napoli-Milan 0-0; *Torino-Modena 1-1; Juventus-*Lazio 2-1; *Alessandria-Roma 1-0; *Fiorentina-Bologna 0-0; *Genoa-Bari 1-0; Atalanta-Brescia 1-0; *Livorno - Vicenza 3-0; *Venezia - Triestina 4-1.

*Divisione Nazionale B*

*Girone B*

*Padova - Siena 3-0; *Udinese - Parma 1-0; *Mantova-Cesena 1-0; Lucchese - Cremonese 1-0; *Mestrina - Gorizia 1-0. Piacenza - Anconitana 1-0; *Suzzara - Treviso 3-1; *Empoli - Spal 1-1; *Pisa - Verona 3-1; *Prato - Forlì 2-0.

*Divisione Nazionale C*

*Girone I*

*S. Anna - Ronchi 1-1; *Edera - Cividale 3-1; *Monfalcone - Ponziana 2-0; *Saici - Libertas 2-1; Palmanova - *Cormonese 2-1; *Sangiorgina - Itala 1-1.

### Prima divisione friulana

*Girone A*

*Sacile - Azzano X 2-0; *Porcia-Spilimbergo 1-1. *Valvasone - Zoppola 1-1; *Sanvitese - Casarsa 1-0; Cor Sacile - *Codroipo 2-0; *Pordenone B - Maniago 1-0; *Cordenons-Aviano 5-3.

*Girone B*

*Pozzuolo - S. Gottardo 9-0; *S. Maria Sch. - Basiliano 1-1; *Rivignano-Manzano 1-1; *Aurora - Zuliano 1-0; *Cividale B - Mortegliano 2-2; Serenissima - *Corno di R. 4-3.

*Girone C*

*S. Daniele - Olimpia 1-0; *Martignacco - Ferroviari 0-0; *Gemona-Villa Santina 3-0; *Pro Tolmezzo Fagagna 1-1. *Buia-Tricesimo 1-1.

## Udinese - Parma 1-0 (1-0)

*Brutta esibizione quella dell'Udinese contro il Parma; tanto brutta che quando l'arbitro ha trillato il doppio fischio di chiusura, gli sportivi presenti hanno emesso un sospirone di sollievo. La vittoria è stata infatti in pericolo proprio fino alle ultime battute della pur combattuta partita e se questa si è potuta ottenere, lo si deve a due brillanti parate di Biasatti che ha salvato la sua rete da altrettanti tiri destinati in rete. Il motivo di questa scialba prova dei bianconeri lo si deve ricercare in primo luogo nel gioco sconclusionato del quintetto attaccante il quale, tranne la rete segnata da Obuel, non ha combinato proprio nulla di buono, anzi ha sciupato più di una occasione e qualche giocatore è stato più volte imbeccato dal pubblico per i suoi errori madornali. Ma non bisogna credere che solo l'attacco abbia mal funzionato poichè anche nel sestetto difensivo non sono state tutte rose e fiori. I due laterali, ad esempio, non hanno legato il gioco con il bravo Zarlatti che ha dovuto farsi in quattro per supplire i vuoti, e Marangoni in difesa, specie nel primo tempo, è apparso indeciso sia negli interventi che nei rinvii, mentre Biasatti si è ripreso bravamente nella ripresa, dopo aver fatto rizzare, con due uscite a vuoto, i capelli ai suoi sostenitori.*

*Secondo noi, e questo è il parere anche della maggior parte degli sportivi, non basta vincere, ma bisogna anche giocar bene. Il Parma ha dato una dimostrazione di bel gioco, anche se si è palesato sterile, ma ha fatto una bella figura ed alla fine ha ricevuto più applausi dei vincitori.*

*Il punto udinese è stato ottenuto da Obuel al 13' del primo tempo su traversone di Bertoli. Quattro angoli per l'Udinese, tre contro. Arbitro sig. Neri di Vicenza.*

*Le squadre hanno giocato nelle seguenti formazioni:*

*Udinese: Biasatti, Marangoni, Ferron; Martinis, Zarlatti, Coletti; Bertoli, Pravisano, D'Odorico, Costa, Obuel.*

*Parma: Beletti; Persia, Gaibazzi; Vitto, Pozzo, Rubinato; Saccone, Cottani, Berti, Tosi, Del Grosso.*

PALLACANESTRO

### Edera-A. P. Udinese 39-32

Il quintetto udinese, opposto a quello triestino dell'Edera, dopo un incontro veloce ed interessante, ha dovuto cedere la posta. I bianconeri si sono difesi tenacemente e veramente ammirevole è stato il loro serrato finale che ha consentito di accorciare il distacco.

Le due squadre hanno giocato nelle seguenti formazioni:

A.P.U.: Rea (3), Bertoldi, Benini (18), Benini Sandro, Rinaldi, Francescato, Marcigotto (11), Junior.

EDERA: Segolin (4), Prodi (18), Visentini (7), Moscarda (6), Stabile (4).

Arbitro: Luglini di Monfalcone.

## Comunicato della Federazione Socialista Friulana

*E' in corso un Referendum fra i socialisti friulani sulla proposta di autonomia della Federazione Socialista Friulana che si chiuderà il 15 Febbraio.*

*Le ragioni della proposta sono note alle sezioni e al pubblico. Sino alla chiusura del Referendum resta Segretario della Federazione Socialista Friulana che ha la sua sede, come sempre, in Via Prefettura 10.*

*Non mi pare sia il caso di raccogliere polemiche.*

*Tuttavia non posso non respingere l'addebito di essere un disgregatore del socialismo in Friuli dietro lo schermo dell'autonomia mossomi proprio da coloro che manovrano per scinderne la compagine contro le evidenti risultanze del Congresso Provinciale del 4.1.1947 e le aspirazioni della maggioranza.*

*Quanto ai beni delle sezioni e della Federazione, l'Esecutivo in carica ha ritenuto che siano di proprietà dei singoli organismi che li hanno creati. La Federazione Socialista Friulana è stata costituita nel gennaio 1943 otto mesi prima che a Milano si costituisse il P.S.I.U.P.*

Il Segretario Provinciale

# OGGI

*Martedì, 4 febbraio 1947*
S. Andrea Corsini

## VIA RADIO

TRIESTE

Ore 7: Musica del mattino; 7.10: Calendario; 7.15-7.30: Notiziario; 11.30: Dal repertorio fonografico; 12.15: Collegamento B 6; 12.45: Segnale orario. Notiziario; 13: Collegamento B 6; 13.45: Oggi alla radio, indi: Listino borsa; 13.45-14: «Gran Bretagna oggi», conversazione; 17.30: Musica da ballo; 18.15: Rassegna della stampa anglo-americana; 18.30: Motivi vecchi e nuovi; 19: Lezione d'inglese; 19 e 30: Conversazione; 19.45: Musica caratteristica; 20: Segnale orario. Notiziario; 20.15: Varietà musicale; 20.25: «Melodie del golfo». Orchestra diretta da Gino Campese; 21: « Doppio o niente », trasmissione a premi col concorso del pubblico; 21.50: Musiche brillanti; 22.20: «Il pretendente», un atto di Tristan Bernard; 23: Ultime notizie; 23.15-24: Club notturno.

### S.I.S.A.L.

#### Tanti milioni e magri guadagni

MILANO, 3.

Il concorso pronostici S.I.S.A.L. distribuisce questa settimana lire 165 milioni 300 mila e 987 lire. I concorrenti che hanno totalizzato dodici punti sono 932 e riceveranno ciascuno lire 88 mila e 664 lire. I vincitori con undici punti in numero di 14.627 riceveranno lire 5.659,80.

FELICE FERUGLIO
direttore politico
GIUSEPPE GRINOVERO
redattore responsabile

Venete Industrie Tipografiche Affini
Udine - Via Carducci, 7

## PICCOLA PUBBLICITA'

IMMOBILI

ATTREZZATO cinematografo, fabbricato e bar annesso, cedesi popoloso centro Friuli; possibilità alloggio. Rivolgersi rag. Cabrini o Pascolo. Tel. 9.7 e 10.82.

RILEVEREI negozio manifatture mode confezioni possibilmente centro. Cassetta 22553 Z. UPI. — Udine.

VENDESI casette con orto cortile. Borgani, Vicolo Pulesi 2. Telefono 14.16.

COMMERCIALI

ARTIGIANO vende prezzo occasione camere nuove matrimoniali. Via Cividale 88 5639

ACQUISTO vendo alternatori - gruppi elettrogeni qualunque tipo e potenza. Ing. A. Magini, Vittorio Veneto 44. Tel. 683 Udine.

BETONIERA litri 500, argano. - Zilli, via Baldissera 14, telef. 883 5630

CAUSA malattia vendo attrezzatura completa per negozio parrucchiere piattaforma completa per ballo, mq. 120. Contardo via Mantica 27 int. 8. 5635

CEDO cane da caccia due anni addestrato razza in cambio di cucciolo da guardia possibilmente pastore. Bruni, Manin 12.

PELLICCIA grigia, marron, nera giacca agnellone occasionissima vende Lippi, vicolo Pulesi 2, II. p.

PELLICCIA nera e marron misura grande acquista. Lippi, vicolo Pulesi 2, II p.

SERVIZIO posate argento 800 nuovo completo pezzi 132, peso oltre 7 kg vendesi, occasione. Indirizzare offerte Pubbl. Libertà 5648.

VENDESI vera occasione sei coperte cappotti. Loi, Sottomonte 26.

VENDESI fucili da caccia 16-12 Ammerles. Rivolgersi Osteria Narduzzi. Caporiacco. 5648

VESTITO sera, mezza sera, uomo donna, indumenti, acquista Lippi, vicolo Pulesi 2, II p.

AFFITTI RICHIESTE

CAMERA matrimoniale tutti comforti Telefono. Cerca inglese con signora. Rivolgersi Lippi, vicolo Pulesi 2, II p.

OFFERTE D'IMP